

CASABELLA

695 696

«hay que caminar» sognando. viaggi tra cose e luoghi aboliti

bruce chatwin robert byron antoine de saint-exupéry eero saarinen
skidmore, owings & merril aviaplan marcel proust giulio minoletti antonio vilar
philippe samyn will alsop eugenio montuori gonçalo byrne moussavi, zaera-polo
alberto savinio kengo kuma toyo ito imma jansana chillida, montero
piero portaluppi de montmollin + widmer franco albin



Et

anno LXV dicembre 2001 gennaio 2002
rivista mensile lire 30.000 euro 15,49
italian / english edition



9 770008 718009

de montmollin + widmer

Stéphane de Montmollin, Brigitte Widmer

Rifugio alpino (1997)

Plateau Saleinaz, Praz-de-Fort, Cantone Vallese, Svizzera

Dalla relazione di progetto

Nel 1893 la sezione di Neuchâtel del Club Alpino Svizzero decise di costruire una capanna sull'altopiano di Saleinaz. Quando nei primi anni novanta ci si rese conto che il vecchio edificio non poteva più far fronte alle moderne esigenze in materia di confort e igiene venne organizzato un concorso per la progettazione di un nuovo rifugio. La costruzione prevede e accoglie cinquanta alpinisti, con tutta la loro attrezzatura. Non ci sono terrazze panoramiche, ma soltanto il tagliente volume architettonico posto "vis-à-vis" con il paesaggio roccioso. L'edificio e il suo materiale -il legno- sono una sola cosa: una scatola monomaterica che dialoga con l'immensità del mondo esterno tramite la sua piccola presenza geografica. Un volume compatto e funzionale, che poggia su un basamento in calcestruzzo e in pannelli prefabbricati di legno montati con l'ausilio di un elicottero. La disposizione delle finestre segue rigorosamente gli spazi interni ed esprime nello stesso tempo la tecnologia moderna delle costruzioni in legno. Gli

elementi prefabbricati con rivestimento interno, finestre e facciata in legno di larice sono dimensionati per ottimizzare il loro trasporto aereo, dunque relativamente piccoli. Al fine di ottenere la massima stabilità strutturale, i pannelli prefabbricati seguono una orbitura analoga a quella di un paramento in mattoni. La libertà formale derivante da questa scelta viene espressa dal disegno di facciata. Come un'arca di Noè, l'edificio sembra essersi fermato su un promontorio alpino, e qui adesso affonda le sue strutture. Quando qualcuno si trova al suo interno, lo si capisce perché si scorge un'apertura, ossia una finestra; quando l'edificio è vuoto, non si distinguono i battenti delle finestre dalla facciata. Anche le parti in metallo sono discrete, invisibili. Così, annullando la scala dell'edificio, si crea una strana intesa con la montagna; perché anche la montagna è senza scala e, ad occhio nudo, è difficile indovinarne la distanza o l'altezza. Al piano terra si trovano l'ingresso, la cucina e la sala da pranzo, al primo piano i dormitori. La disposizione del-

le aperture e dei volumi consente una percezione generosa di spazi altrimenti minimi. L'utilizzazione sistematica negli interni di pannelli a tre strati di legno di abete insieme al pavimento in gomma nera riduce gli spazi alle superfici che lo definiscono, cancellando i particolari costruttivi e i numerosi giunti che caratterizzano spesso le costruzioni in legno. Un interno tanto solido e spartano definisce, nella sua semplicità un contrappunto ideale ai rumorosi gruppi di alpinisti e alle loro attrezzature colorate. La sua bellezza non è dissimile da quella di una tenda: veloce da costruire, offre protezione, è ben ancorata a terra e non ci tenta con i piaceri terreni della vita. Esiste purtroppo un'immagine consolidata per i rifugi di alta montagna, che non dice nulla in più o di diverso rispetto a quanto si veda a quote più basse.

Stéphane de Montmollin

Brigitte Widmer (Zurigo, 1963) si laurea in architettura presso il Politecnico di Zurigo nel 1989; in questa sede svolge attività didattica come assistente di Marc Angélil (1994-

98). Dal 1992 al 1996 esercita la libera professione con Sabina Hubacher; si associa successivamente a **Stéphane de Montmollin** (Bienne, 1956) laureato nel 1982 al Politecnico di Losanna dove, dal 1986 al 1999, insegna presso le cattedre di Pierre Zoelly, Jean Petignat e Thomas Keller. Dopo uno stage a Béchar in Algeria (1978-80), lavora da Benoit de Montmollin a Bienne (1987-91). Dal 1984 al 1992 esercita la professione a Losanna, Sion e Ste-Croix associato a Pierre Cagna e Philippe Gueissaz. Con il rifugio alpino Saleinaz, a Praz-de-Fort (Vs), hanno ricevuto il Premio Lignum 1999. Dal 2000 entrambi fanno parte dello studio di architettura Diener & Diener di Basilea.

Bibliografia essenziale

Martin Tschanz, *Extreme der Topographie*, «Daidalos», 1997, 63, pp. 56-61

Eine Bretterhülle, «Werk, Bauen und Wohnen», 1998, 6, pp. 54-55

AA.VV., *Architettura Contemporanea Alpina. Premio Architettura 1999*, Birkhäuser, Basel-Boston-Berlin 2000, pp. 178-179

progettisti

Stéphane de Montmollin, Brigitte Widmer

collaboratori

P. Hogge, J. P. Didier

calcolo strutturale

Etienne Meyrat Ingénieurs Conseils Sa

opere in legno

Robert Copt Sa (carpentieri), Maurice Copt et fils Sa (falegnameria)

committente

Club Alpino Svizzero Sezione di Neuchâtel

localizzazione

Plateau Saleinaz, Praz-de-Fort, Cantone Vallese, Svizzera

dati dimensionali

23.937.333 mq superficie del terreno

134,57 mq superficie costruita

cronologia

1994-96: progetto

1996-97: realizzazione





1
veduta esterna da sud-ovest
exterior view from the southwest

2
la vecchia capanna Saleinaz
(costruita in tre fasi dal 1893)
the old Saleinaz lodge (built in three
phases since 1893)

3
la vecchia e la nuova capanna
Saleinaz
the old and new Saleinaz lodge

4
veduta esterna della capanna
chiusa
exterior view of the closed lodge

5
veduta interna della cucina
interior view of the kitchen

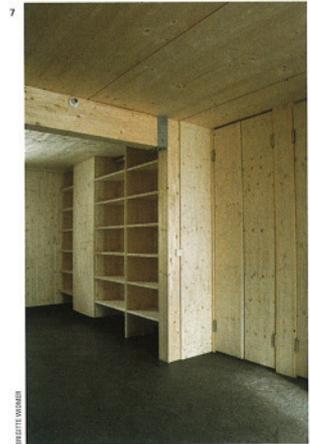
6
veduta interna del refettorio
interior view of the dining room

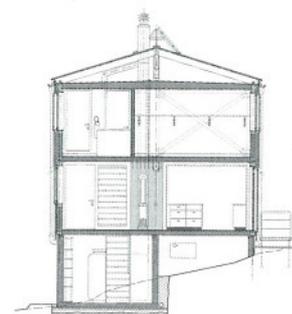
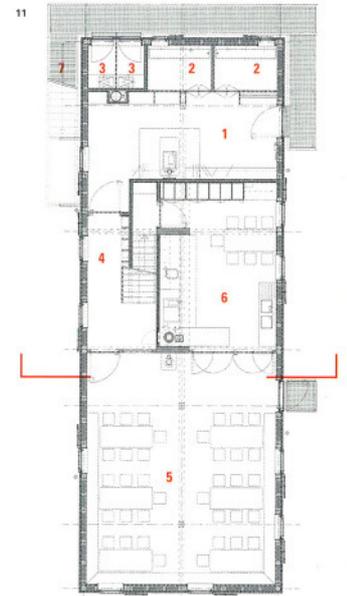
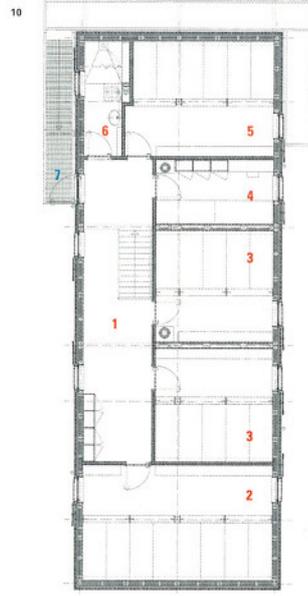
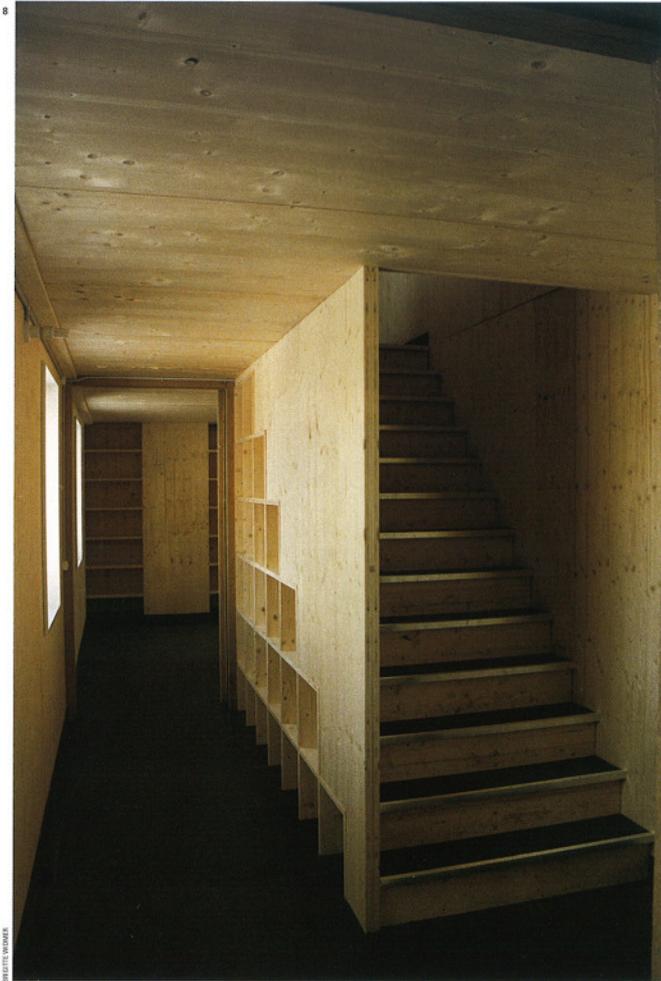
7
veduta interna dell'ingresso
interior view of the entrance

8
veduta interna della scala
interior view of the staircase

9
particolare del guardaroba
cloakroom detail

10
pianta del primo piano. Legenda
1 corridoio 2 dormitorio (16
persone) 3 dormitorio (10 persone)
4 camera del custode 5 dormitorio
(12 persone) 6 bagno del custode
7 scala di sicurezza
first floor plan. Legend 1 corridor





2 dormitory (16 persons) 3 dormitory (10 persons) 4 custodian's room
 5 dormitory (12 persons) 6 custodian's bath 7 fire escape
 11
 pianta del piano terra. Legenda
 1 ingresso (soggiorno-cucina-refettorio nel periodo di chiusura)
 2 lavatoio 3 servizi 4 guardaroba
 5 refettorio 6 cucina e locale del custode 7 scala di sicurezza
 ground floor plan. Legend 1 entrance (living-kitchen-dining in the period of closure) 2 wash-house 3 toilets 4 wardrobe 5 dining room 6 custodian's quarters and kitchen 7 fire escape
 12
 sezione trasversale
 cross-section

